

**Il caso**

## E il difensore civico attacca la Regione

**MAURIZIO TROPEANO**

«L'avvio della stagione invernale impone la puntuale e non ulteriormente rinviabile adozione di misure efficaci contro l'inquinamento dell'aria a tutela della salute dei cittadini». Il richiamo agli enti locali, in primis alla giunta Cota, è del difensore civico regionale. Da nove mesi l'ufficio guidato dall'avvocato Antonio Caputo ha aperto un'indagine per verificare ritardi e inadempienze delle autorità amministrative che devono tutelare la salute pubblica di fronte a smog e inquinamento veicolare. In nove mesi sono stati pochi gli enti locali che hanno risposto alle sue richieste di intervento legati anche a «problemi connessi ad una efficace opera di coordinamento».

E così Caputo è tornato alla carica ricordando agli amministratori pubblici «gli obblighi di tutelare l'ambiente e la salute dei cittadini, anche nei termini affermati ripetutamente dalla Corte Europea dei diritti dell'uomo». Per il difensore civico regionale ci sono sette domande che aspet-

tano una risposta. Domande che possono sembrare semplici ma che danno il senso del ritardo del sistema degli enti locali piemontese a rispondere al



**Antonio  
Caputo**

Difensore civico

«coordinamento degli interventi diretti a migliorare qualità dell'aria e dell'ambiente sollecitato anche dal mediatore europeo», spiega Caputo.

E per il difensore civico regionale diventa cruciale sapere ad esempio «quali azioni sinergiche siano state adottate» dal tavolo tecnico attivato dall'assessorato all'Ambiente. Ma soprattutto Caputo vuole capire «come e attraverso quali strumenti siano stati informati i cittadini». Aggiunge: «Sarebbe importante sapere anche in quali tempi, ragionevolmente, sarà possibile superare le criticità e come le amministrazioni intendano farsi carico delle conseguenze della procedura di infrazione avviata dalla commissione europea».